

Parrocchia di San Vincenzo de Paoli, Bologna, 29 settembre 2019.

Ss Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele.

## IL MISTERO DELLA CHIESA

*Efesini 4,1 Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, 4,2 con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, 4,3 cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. 4,4 Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; 4,5 un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. 4,6 Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti... 4,7 A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo... 4,15 ...vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, 4,16 dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità... 4,29 Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. 4,30 E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. 4,31 Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. 4,32 Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.*

### ATTI DEGLI APOSTOLI:

Allora dall'Evento Pentecostale, sempre dall'Evento Eucaristico, sgorga una successione tra COMUNITÀ IN COMUNIONE che genera la MISSIONE per costruire una comunità in COMUNIONE, MISSIONE...

1. Primo annuncio apostolico durante l'itineranza lineare
2. Costituzione delle prime comunità apostoliche con i responsabili scelti dagli apostoli.
3. Le comunità apostoliche divengono missionarie radialmente.

GREGORIO VII (1073-1085) 157° papa.

1. Inizia la strutturazione del territorio diocesano in Parrocchie.
2. Ogni parrocchia ha un responsabile, il sacerdote.

CONCILIO DI TRENTO (1545-1563)

CONCILIO VATICANO II (1962-1965)

### 1. Ecclesiologia di comunione, senso di appartenenza alla comunità, comunicazione

- a. Tutti corresponsabili: ministerialità diffusa. il senso della appartenenza alla Chiesa, di partecipazione che intende sovvenire alle necessità della casa comune
  - b. nello stile di collaborazione corresponsabile: organo consultivo.
  - c. progettazione e verifica dei progetti attivati.
2. Strumenti di partecipazione CPP E CPAE (obbligatorio)
    - a. CPP strumento di discernimento comunitario, secondo una logica collegiale come stile concentrico per evitare ogni decisione esclusivamente verticistica.
    - b. CPP ampio spettro di interessi pastorali:
      - i. Struttura comunitaria e missione al di fuori di essa. Accoglienza di chi ritorna alla fede delle nuove presenze nel territorio.
      - ii. Formazione delle persone, pedagogia pastorale
      - iii. Liturgia,
      - iv. Carità,
      - v. Tempo libero come occasione di conoscenza reciproca e di esercizi di comunione.
    - c. CCP Organo consultivo e responsabilità giuridica del ministro pastore e rappresentante legale della comunità.
    - d. CCP struttura
      - i. Spirito di comunione e non contrapposizione,

- ii. Rappresentatività diffusa di tutte le componenti della comunità.
  - iii. Membri di diritto.
  - iv. Membri eletti dalla base, a partire da un elenco di persone che si rendono disponibili.
  - v. Membri in rappresentanza delle associazioni, movimenti presenti in parrocchia.
  - vi. Membri cooptati per riequilibrare una rappresentatività incompleta.
- e. CPP funzionamento (esemplificativo)
- i. Elezione di un moderatore che conduce le riunioni, dà la parola ai richiedenti, guida le riunioni in assenza del parroco (?), dando i tempi congrui per gli interventi.
  - ii. Elezione del consiglio di presidenza (parroco, moderatore, tre membri eletti dal CCP, per individuare l'odg. per ogni incontro.
  - iii. Equilibrare l'esame delle emergenze con l'elaborazione progressiva di un progetto pastorale generale da attuare nel tempo in sintonia con il progetto diocesano, vicariale, zonale.

## Il consiglio pastorale parrocchiale

La parrocchia viene definita come comunità di fedeli: per essere comunità **vera**, deve esprimere degli strumenti di **corresponsabilità**, che permettano ai fedeli di **partecipare** effettivamente alla sua missione. A questo scopo è previsto il Consiglio Pastorale Parrocchiale, definito dalle parole del canone 536 del CIC:

§1. Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il consiglio presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.

§2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano. Questo è lo scarno testo di riferimento per quanto riguarda il Consiglio Pastorale Parrocchiale; inoltre, per analogia possono essere estese ad esso, con gli opportuni adattamenti, le caratteristiche già descritte sopra a proposito del CPD.

### **Funzionamento**

L'iniziativa parte dal Vescovo diocesano: se, dopo aver ascoltato il parere del consiglio presbiterale, ritiene opportuna l'elezione dei CPP nelle parrocchie della propria diocesi, ne ordina l'elezione, che va intesa in senso generale, una volta per tutte, e non caso per caso. In concreto, nella situazione della Chiesa italiana tale decisione è stata presa in tutte le diocesi, quindi il CPP diventa obbligatorio per tutte le parrocchie. Ogni parroco è tenuto ad erigere tale Consiglio nella propria parrocchia.

Spetta al Vescovo anche il compito di stabilire le norme generali, a cui dovranno attenersi tutti i CPP della propria diocesi; resta salva la possibilità per ogni CPP di darsi anche uno statuto proprio, purché non sia in contrasto con il regolamento diocesano.

Il CPP viene presieduto dal parroco ed ha voto consultivo: questo vuol dire che lavora attraverso ordini del giorno discussi insieme e votati a maggioranza, esprimendo così il proprio orientamento e il proprio parere, ma non può prendere decisioni vincolanti, le quali spettano solo al parroco.

### **Composizione**

**Sono membri di diritto del CPP i presbiteri, i diaconi, e i religiosi che prestano servizio nella parrocchia.**

Ma la sua componente maggioritaria è normalmente rappresentata dai laici. Questi laici devono rappresentare uno specchio fedele del tessuto umano della parrocchia, per età, sesso, condizione sociale; normalmente rappresentano tutte le realtà, gruppi, movimenti ecc. eventualmente presenti in parrocchia. Il numero di questi membri laici e la modalità da seguire per la loro designazione vanno definiti nei regolamenti particolari. In molte parrocchie una parte viene eletta da tutti i parrocchiani, e una parte entra nel consiglio in rappresentanza dei vari gruppi che animano la vita parrocchiale.

### **Ambiti di intervento**

Il suo scopo è di offrire sostegno e promozione all'attività pastorale della parrocchia: ricercare, discutere e presentare proposte concrete per le sue attività; programmarne le iniziative; favorire il coordinamento tra le varie realtà esistenti.

**È uno strumento diretto a favorire la comunione tra il parroco e i parrocchiani, per stimolare la partecipazione dei fedeli, per coinvolgerli in modo responsabile.**